Oggi l'atteso confronto con i calciatori inglesi

La Interleghe nella «tana dei leoni» ad Highbury

Ieri a Coverciano

Una sgambatura della Nazionale A

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28.

Atletica, ginnastica, passeggiata ed intervalli con il pallone. E discorsi, e chiacchiere con parole che coniugano i verbi della sapienza calcistica. Non manca la lavagna. Sulla quale Fabbri, titolare di cattedra all'«Università del foot-ball» di Coverciano, traccia strane formule. Per esempio: 4-2-4. Ma, avverte: «Attenzione. Il 4-2-4 della Turchia non è fisso, non è sicuro. Facilmente si trasforma in 1-3-2-4, od in 1-3-3-3. Accade quando la squadra parte all'attacco».

Incertezze (e un po' d'ilarità).

Ed, allora, Fabbri interviene, chiarisce: «D'accordo. E' probabile che a Bologna la Turchia si chiuda che non mostri, cioè, lo schema offensivo. E' bene, tuttavia, essere informati. Io penso, come voi pensate, che si chiuderà, che cercherà di resistere, di conquistare un pareggio: uno zero a zero, per essere precisi. Sarebbe un successo, un trionfo per i nostri avversari. E noi dobbiamo impedirlo. La formula della Coppa d'Europa c'impone di andare a rete, il maggior numero di volte possibile».

— Come?

— Già, come. Contavo di poter allineare Altafini, uno sfondatore. Purtroppo, però, il momento del centr'attacco del Milan è tutt'altro che splendido. E, d'altra parte, Nicolè è sempre malandato. La conferma di Sormani è, dunque, d'obbligo. Comunque, credo nel grande rendimento della coppia Bulgarelli-Rivera, che avrebbe agito anche se si fosse presentato Puja. Se non l'avevo detto, certo avevo lasciato capire che la mezz'ala destra del Vicenza mi serve specialmente fuori casa, là dove è necessario un duro, pesante lavoro di spola. No, al contrario, sul terreno amico. Qui, il fattore forza vale meno del fattore volontà, del fattore manovra. E sarà, appunto, con un modulo rapido, agile e scattante, sostenuto dal massimo ritmo che l'Italia aggredirà la Turchia. L'intenzione è di prenderla, di strizzarle fuori una vittoria netta, così che si possa andar ad Istanbul, per la gara di ritorno, senza timori, senza paure.

Con garbo, gentilmente, a Fabbri si fa osservare che alcuni giuocatori, saliti prepotentemente, spavaldamente sulla scena del campionato, meritarano la convocazione. Ed il tecnico (con garbo, gentilmente) risponde:

— Dell'Angelo? Non risultava nell'elenco dei ventidue, che si è dovuto inviare tempo fa all'UEFA. Non sono indovino, e non posso prevedere le esplosioni improvvise.

— Castano? La questione è vecchia. Che la squadra è nata sui blocchi del Milan e del Bologna è noto, risaputo. Ed io non sono per le modifiche contingenti, per l'attualità che va e viene. Il nome di Castano è scritto nel mio taccuino (come c'era Ferrini, e come c'era Salvadore).

— Corso? Zaglio? Picchi? Burgnich? No, non odio l'Internazionale. E, per ribattere la polemica, nemmeno intendo non stancarle di più i giuocatori. La verità è che, ripeto, la squadra è nata sui blocchi rosso-nero e rosso-blu.

Non è finita. Si torna a grattar Fabbri per conoscere lo schieramento di Bologna. Il responsabile tace. Cioè: Poichè il regolamento della Coppa d'Europa non permette scambi e rimpiazzi (ad eccezione, si capisce, del portiere), è necessario ch'egli si assicuri delle condizioni fisiche di ognuno, per mandare in campo degli uomini validi; il professor Gui ha stabilito che Pascutti è idoneo, ed il goleador non mancherà: «Tanto meglio se la sua contusione era leggera, e, forse, non sarebbe stato indispensabile che l'ala sinistra del Bologna rinunciasse all'incontro con la Sampdoria. Bene. Significa che adesso quella che più conta è la maglia azzurra, ciò che per me è una grande soddisfazione, una grande gioia: e la retorica non c'entra, per niente».

Dunque. Bisogna aspettare Maldini, Radice, Trapattoni e Rivera. Arriveranno domani, e venerdì o sabato Fabbri deciderà. Adesso, la più probabile formazione sembra quella che abbiamo anticipato ieri, con l'incertezza fra Janich e Salvadore. La trascriviamo con l'augurio che ad Ipswich non si verifichino fatti eccezionali: Negri; Maldini, Robotti; Tumburus, Janich o Salvadore, Fogli; Renna, Bulgarelli, Sormani, Rivera, Pascutti.

• • •

Atletica, ginnastica, passeggiato ed intervalli con il pallone. Oggi, a Coverciano faceva freddo e pioveva. Fabbri ha dovuto usufruire della palestra. Un'ora di movimento al chiuso, e quindi uno sfogo di mezz'ora all'aria aperta. Intanto, era giunto Salvadore. E' seguita la colazione. Dopodichè gli azzurri hanno assistito all'allenamento dei cadetti della Lega. E, quindi anche per togliersi di dosso il gelo, sono andati al cinema a vedere «Sangue caldo». E domani la partitella, sette contro sette: un po' per celia, e un po' per non morire (di noia).

Attilio Camoriano

Nostro servizio

LONDRA, 28.

Il calcio inglese sta lentamente risalendo la china con la speranza di tornare nuovamente ai vertici dei valori mondiali, dopo una parentesi di decadenza durata parecchi anni. Ma anche nei periodi grigi, la rappresentativa nazionale inglese è riuscita sempre a vender cara la pelle, cedendo pochissime volte specialmente nelle partite in casa. I bianchi «leoni» che furono di Winterbotton trovarono in ogni incontro un motivo polemico e di raffronto tra il calcio di scuola britannica, e quello continentale: oggi, che la scuola inglese è in pieno rigoglio è difficile per tutti cogliere successi, sia pure parziali, sul terreno di Highbury, la «tana» dei leoni d'Inghilterra, e tanto più lo sarà domani per una squadra come la Interleghe italiana che raccoglie in se stessa tante differenti scuole, tanti nomi che formano ognuno motivo di polemica per la stampa.

Charles, per esempio, tornerà a giocare a Londra per la prima volta dopo il suo ritorno in Italia, un ritorno che non è stato bene accetto dagli sportivi britannici. Ha sollevato poi un vivace dibattito il fatto che la squadra italiana schieri giocatori di sei paesi (Italia, Galles, Argentina, Svezia, Germania e Svizzera), ma l'allenatore italiano si difende adducendo la impossibilità di formare una rappresentativa tutta italiana in quanto, in questi stessi giorni, ben 26 giocatori sono impegnati con la «Nazionale» che domenica affronterà la Turchia a Bologna e molti altri che pure vanno per la maggiore con le proprie squadre nelle varie partite di Coppa (vedi il caso del Milan e del Napoli).

Secondo Foni, quella inglese è «una squadra molto forte» e gli avversari che potrebbero mettere paura alla difesa italiana sono Greaves, il quale conosce bene il gioco ed i giocatori italiani, e Douglas, l'elemento più pericoloso dell'attacco britannico.

In serata Foni ha annunciato la seguente formazione: Sarti; Emoli, Pavinato; Nielsen, Losi, Jonsson; Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris. Gonfiantini, Vavassori, Colombo, Maschio e Allemann fungeranno da riserve. Il C.T. inglese, da parte sua, ha deciso di mandare in campo: Springett, Armfield, Wilson, Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady. La formazione italiana è «studiata» in funzione di Greaves e Douglas, infatti Jonsson giocherà a guardia di Greaves qualunque sia la posizione che l'inglese assumerà in campo, mentre Losi fungerà da battitore libero nello schieramento caro al tecnico italiano, cioè il 4-2-4. Lojacono giocherà arretrato, in funzione di rilancio del centrocampo mentre l'uomo di punta sarà Haller coadiuvato da Charles e dalle due estreme, Allemann e Hamrin.

La squadra italiana si è allenata nel pomeriggio con il Brentford, una squadretta della quarta divisione inglese, dalle 15,30 alle 16,45. Successivamente gli azzurri sono rientrati all'Hotel Washington dove sono alloggiati.

In serata, alla presenza dei rappresentanti italiani è stato effettuato un esperimento dell'impianto di illuminazione del campo sul quale verrà disputata l'attesa partita. L'illuminazione è risultata perfetta sotto ogni punto di vista, così come ogni particolare della organizzazione della partita predisposta dai dirigenti dell'Arsenal e dal rappresentante della Lega inglese. Il terreno di gioco è elastico, non duro.

Nel clan italiano si nutre molta fiducia sull'esito del confronto anche se è da tutti ritenuto un match difficile. Charles, che gli inglesi hanno detto di considerare «l'osso più duro della squadra italiana, il più temibile combattente in campo», è particolarmente emozionato ma assicura che al primo fischio dell'arbitro tutto passerà.

Jimmy Kingsley

GIACOMINO LOSI, in azione nella recente partita disputata a Roma dalla Interleghe contro la Scozia

Pareggio con l'Ujpest (1-1)

Al Napoli occorre una «bella»

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone, Gatti, Rivellino, Girardo; Mariani, Tomeazzi, Fanello, Ronzon, Tacchi.
UJPEST: Tung, Kaposzsta, Varhidi; Gyorvasi, Solymosi, Saini, Fenkel, Gorocs, Bene, Kuharszki, Rossi.
ARBITRO: Tentini di Malta.
MARCATORI: nel primo tempo al 33' Tomeazzi, al 37' Solymosi. Angoli: 12 a 11 in favore dell'Ujpest.

NAPOLI, 28.

Napoli e Ujpest ancora sul piede di parità. L'incontro di ritorno non è stato sufficiente a stabilire la superiorità di una squadra sull'altra e sarà giocoforza far ricorso allo spareggio in campo neutro: il campo svizzero di Zurigo, il giorno 4 dicembre.

Non sappiamo come esattamente siano andate le cose in occasione della prima partita ma abbiamo avuto tutta l'impressione che molti [illegible] la regolare vari giocatori i abbiano rimandati appunto la partita di ritorno. Non si potrebbero spiegare altrimenti, difatti, alcune rudezze intercorse tra gli stessi, i continui rimbrotti, il nervosismo che li possedeva.

Abbiamo tuttavia avuto l'impressione che i magiari speravano tutto in un risultato pari, e maggiormente vi hanno puntato quando si sono accorti che quell'attaccare disordinato e affannoso del Napoli poteva tuttavia produrre maggiori frutti di quanto meritasse per la insufficienza della loro difesa. Il Napoli, difatti, ha sciupato diverse occasioni, molte altre sono state salvate in extremis dai difensori. E di contro anche l'attacco ungherese non ha avuto molta abilità e molta fortuna nelle conclusioni. Per cui, tutto sommato, il pareggio può dirsi risultato accettabile.

Ha segnato per primo il Napoli al 33', con Tomeazzi che ha toccato di testa in rete un buon pallone centrato da Mariani. Ha pareggiato l'Ujpest, al 37', con Solymosi che a seguito di azione scaturita da calcio d'angolo ha sfruttato, pure di testa, un lungo centro proveniente dalla sinistra.

Al 43' su calcio d'angolo battuto da Gorocs e centro di Kaposzta, c'è stato un violento tiro di Bene ma il pallone è battuto sotto la traversa rimbalzando in campo.

Da sottolineare ancora alcuni salvataggi a portiere battuto, dall'una e dall'altra parte.

Il Milan battuto (2-1) ma passa ai quarti di finale

IPSWICH: Bailey, Carberry, Compton; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Phillips, Backwood.
MILAN: Ghezzi, David, Trebbi; Trappatoni, Maldini, Radice; Pelagalli, Rivera, Altafini, Sani, Barison.
ARBITRO: A. Blavier (Belgio).
MARCATORI: nella ripresa al 17' Barison; al 31' Crawford, al 40' Blackwood.

IPSICH, 28.

L'Ipswich ha battuto il Milan per 2-1. Il Milan passa comunque il turno successivo del torneo con 4 punti contro 2 avendo vinto l'incontro di andata per 3-0.

Le reti odierne sono state messe a segno tutte nella ripresa. Ha segnato prima Barison dopo [illegible] per i rossoneri al 17'. Dopo l'Ipswich ha [illegible] 2 punti [illegible]. Hanno segnato il centravanti Crawford al 34' e l'ala sinistra Blackwood al 40'.

Le decisioni della Lega

Multata la Lazio

MILANO, 28.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti in merito alle partite di campionato di serie «B» svoltesi il 25 novembre: ammenda di L. 300.000 all'Udinese per lancio di due bottiglie verso l'arbitro senza colpirlo, durante la gara da parte di sostenitori locali; ammenda di lire 175.000 al Bari «per lancio isolato di oggetti verso l'arbitro, senza colpirlo, durante la gara, da parte di sostenitori locali»; ammenda di L. 50.000 alla Lazio «per presenza in campo, nel corso della gara, di persona non autorizzata a termini di regolamento ed espulsa successivamente dall'arbitro per comportamento scorretto nei confronti dell'allenatore della squadra ospitata».

Giocatori espulsi: squalifica per una giornata Bon (Padova), Conti (Lucchese).

Allenatori: ammonizione Pugliese (Foggia).

Quattro gol della Interleghe di «B»

SELEZIONE SERIE B: Cei, Butelli, Panara (Bassi); Landoni (Turra), Magnaghi, Carrano; Calloni (Pagani), Catalano, Nocera (Calloni), Schiavo (Landoni), Pagani (Ciccolo).
SAN GIOVANNI VALDARNO: Colombo (Maturi), Busatti (Cianchi), Righi; Bartolucci, Meucci, Ceramelli (Sestini); Panichi (Rossi), Secciani (Boni), Sguazzini, Maioli, Alinari.
MARCATORI: al 27' Catalano; nella ripresa al 3' Pagani; al 17' e al 29' Catalano.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

La formazione italiana che rappresenterà la Lega di serie B nel match in programma allo Stadio della Vittoria di Bari, contro la rappresentativa francese, è già decisa per dieci undicesimi. L'ha annunziato Frossi al termine *della partitella disputata dai* selezionati contro l'undici della Sangiovannese, per l'occasione rafforzata da Colombo in difesa dei pali e da Maioli nel ruolo di interno sinistro.

Frossi — dicevamo — a conclusione di questo allenamento sostenuto sul campo di Coverciano sotto una fitta pioggia, ha dichiarato che in questo momento l'unico dubbio riguarda il ruolo di estrema destra, in quanto sia Calloni (che ha giocato nel primo tempo) che Pagani (subentrato a Calloni nella ripresa) non l'hanno molto convinto.

Chi sarà il numero sette di questa rappresentativa? E' presto detto. Oltremari, il giocatore che nella scorsa settimana aveva dimostrato di essere un elemento prezioso sia in fase di raccordo che in fase di attacco. Frossi, nel pronunciare il nome della estrema destra ha dichiarato che una decisione definitiva, comunque, la prenderà nei prossimi giorni, ma tutto fa pensare che Oltremari giovedì prossimo sarà in campo contro i transalpini.

Gli altri saranno: Cei, Borelli, Panara, Turra, Magnaghi, Carrano, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo, cioè la compagine che grosso modo Frossi ha schierato nella ripresa. La squadra del secondo tempo infatti, oltre a risultare più omogenea e scattante ha segnato tre goal, mancandone almeno altrettanti. Calloni quando è passato a guidare la prima linea è apparso un giocatore tutto diverso più deciso soprattutto nel puntare a rete. Inoltre Calloni è subito riuscito a trovare una buona intesa con il barese Catalano (il giocatore di maggiore spicco) autore di tre delle quattro reti segnate dalla selezione italiana contro la Sangiovannese.

Lo stesso si può dire del laziale Landoni utilizzato nel primo tempo nel ruolo di laterale destro e nella ripresa in quello di interno sinistro. Landoni nella prima parte non è stato nè carne nè pesce, mentre nei secondi trenta minuti (il primo tempo è durato 40 minuti), è risultato un giocatore prezioso che ha permesso a Calloni - Catalano di formare una pericolosissima coppia di punta.

Concludendo, la formazione della Lega di serie B che giovedì sei dicembre allo Stadio Vittoria di Bari, affronterà l'agguerrita compagine francese dovrebbe essere la seguente: Cei; Borelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltremari, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. Le convocazioni saranno rese note domani sera. I convocati si ritroveranno quindi lunedì a Bari.

I. c.

Domani la riunione al Palasport

Benvenuti: molti vantaggi sul cubano Isacco Logart

Maggiore peso e allungo, fattore campo e giovinezza favoriscono l'italiano - Newton non impensierisce De Piccoli - Interessanti gli incontri di contorno

I protagonisti della riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello sport sono pronti, per i cimenti che li attendono. De Piccoli e Benvenuti, i due «big» del buon «cartellone» approntato dal **patron** Tommasi, non fanno mistero della loro speranza di scendere ancora una volta vittoriosi dal quadrato.

Per quanto riguarda De Piccoli, la sua speranza dovrebbe tradursi in realtà, chè Wendell Newton non è certamente più pericoloso di Sawyer o di Shiel.

Logart-Benvenuti appare invece una scatola a sorpresa dalla quale può uscire una splendida vittoria di Nino come una sua figuraccia. Tutto *dipenderà dalla forma* e dalla volontà di imporsi con la quale il triestino entrerà fra le dodici funi.

In partenza Benvenuti ha sul rivale il vantaggio di un maggior allungo, di un peso notevolmente superiore, delle simpatie dei giudici e del "referee": così stando le cose se la buona forma lo sosterrà e saprà mettere da parte il suo «sacro» timore di segnarsi il volto, non dovrebbe faticare più di tanto per imporsi all'esperto cubano. Insomma N. non ha la vittoria a portata di mano, e per conquistarla basterà che si batta con intelligenza e continuità, «lavorando» con veloci sinistri in linea doppiati al viso e alla figura per aprire la via al destro come fece contro l'inglese Aldridge. Si capisce che questa tattica per risultare efficace dovrà essere accompagnata da un veloce gioco di gambe volto ad impedire al cubano di trovare la corta distanza e piazzare i suoi efficaci ganci al corpo, colpi che il triestino non gradisce troppo.

Se lo scontro De Piccoli - Newton è destinato a dare al pubblico l'emozione del K.O. e il match Benvenuti-Logart a dire qual'è oggi il reale valore del triestino, gli incontri di contorno hanno anch'essi i loro bei motivi di interesse. Dopo la sostituzione dell'avversario di Giordano Campari (il giovane americano Biggs ha preso il posto dell'ammalato Boswell St Louis) fra gli incontri di contorno fa spicco Santin-Martinez.

Il pratese, fresco di una probante vittoria su Giancarlo Garbelli, domani sera darà tutto per superare il ventisenne Martinez, l'unico pugile che possa vantarsi di averlo battuto. E poichè il ragazzo di Carabianca non rifugge la lotta dovrebbe venirne fuori uno scontro pieno di fasi drammatiche ed emozionanti. Vivace e spettacolare s'annuncia anche il confronto fra il sardo Sitanos e il «Cobra» brasiliano José Gaetano Do Santos. L'italiano ha 24 anni ed ha sostenuto fra i «pro» dodici combattimenti vincendoli tutti. Anche il brasiliano ha sostenuto senza mai perdere dodici incontri: otto li ha vinti e due pareggiati e due perduti. Nel primo match della serata vera e propria ci sarà un prologo alle 20. Tocco [illegible] con Palmotto e Cavalli si batterà con Bevegni: il romano Napoleoni tenterà l'avventura con Vito Damiano. Tenterà l'avventura perchè ormai per Napoleoni ogni match costituisce un'avventura, anche quando l'avversario è modesto come Vito Damiano. [illegible] se vero che per [illegible] Sertrin è riuscito a battere il «Colosso» di Prato? Quello di Napoleoni sta diventando un [illegible]. E' chiaro che il ragazzo non si allena come dovrebbe, lo si vede dal modo pauroso in cui cala con il passare delle riprese. Così stando le cose per Napoleoni si pone una scelta: cambiare sistema oppure attaccare i guantoni al chiodo. Il pugilato è una cosa seria, tremendamente seria, e scherzarci è sempre pericoloso.

Abbiamo detto che la sostituzione di Boswell St Louis con Briggs ha tolto un po' di interesse al match di Campari. Questo non significa però che la prova dell'ex campione d'Italia non sia attesa. Soprattutto si attende di vedere se la «cura Branchini» è giovata a Giordano o se il pavese è sempre il pugile brillante, ma terribilmente discontinuo, d'una volta.

Enrico Venturi

NEWTON l'avversario di turno per De Piccoli

Nella Lazio

A Udine rientrerà Pagni?

La Lazio ha sostenuto ieri pomeriggio il consueto galoppo di mezza settimana. Si è trattato di un solo tempo di 45' a causa della pioggia insistente che continua a cadere su Roma, tuttavia sufficiente perchè Lorenzo si rendesse conto dell'ottimo periodo di forma che attualmente stanno attraversando alcuni giocatori biancazzurri. Specialmente Rozzoni, Bizzarri e Maraschi hanno soddisfatto. Il centravanti poi è apparso veramente formidabile, mettendo a segno anche tre reti.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo a Udine, il tecnico biancazzurro nutre ancora qualche dubbio. Sul ruolo di centromediano. Il fatto che Florio è stato schierato ieri fra i rincalzi lascerebbe pensare che l'orientamento del trainer Lorenzo è per il recupero di Pagni nel ruolo di mediocentro. D'altra parte Pagni, che ieri si è allenato assieme a Morrone con i militari non è che sia proprio in condizioni ideali per affrontare la difficile trasferta udinese. Quindi, in definitiva, è probabile che Lorenzo finisca per confermare contro i bianconeri la stessa formazione che domenica scorsa si impose largamente al Foggia.

Per quanto riguarda Seghedoni da Modena continuano a giungere notizie rassicuranti sulla sua salute. Stando all'ultimo esame radiografico eseguito, il sangue sembra del tutto scomparso dalla pleura, e quindi si spera che lo stopper biancazzurro possa al più presto essere dimesso dalla clinica modenese e fare ritorno a Roma.

totip

I CORSA	x 2 2 x
II CORSA	1 2
III CORSA	2 2 x 1
IV CORSA	x 1 x 1 x 2
V CORSA	1 2
VI CORSA	2 x x 2

sport flash

Il brasiliano Almir al Genoa

I dirigenti del Genoa hanno raggiunto ieri l'accordo per il passaggio nelle file rossoblù del giocatore Almir, il brasiliano ora in forza alla Fiorentina. Le modalità del trasferimento non sono state rese note. Da parte genoana si sa inoltre che all'interno sinistro brasiliano sarà affiancato un altro calciatore di valore europeo cui sono in corso trattative.

Facchini allenatore del Verona

Il Consiglio direttivo del Verona Hellas ha deciso ieri sera di affidare l'incarico di allenatore della squadra all'ex-laziale Carlo Facchini. L'attuale allenatore, succeduto provvisoriamente a Fabbri, resterà al Verona con l'incarico di preparatore delle squadre minori. Per la nomina di Facchini quindici dei sedici dirigenti gialloblu si sono pronunciati favorevolmente.

Oggi a Torino la «Corsa Tris»

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio E. Maggiora, in programma oggi all'Ippodromo di Stupinigi in Torino e valevole quale Corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo:

PR. E. MAGGIORA a m. 1600: Araba, Graziago, Emilia, Masurpio, Filosofa, Halfava, Noli, Fonlea, Tatuno, Galea, Lindoro; a metri 1620: Ozzero, Pics e Decalx. Le accettazioni delle scommesse avranno termine alle ore 15,15 di oggi.

Lazlo Papp vuol ritirarsi a marzo

Il campione d'Europa dei pesi medi, l'ungherese Laszlo Papp, ha dichiarato a Budapest di voler abbandonare l'attività nel marzo 1963 dopo un incontro in difesa del suo titolo a Vienna, a tale scopo, prima di questa data, Papp vorrebbe incontrare tutti avversari di modesta levatura che gli permettano di ritirarsi in possesso della corona europea. Dopo in Ungheria diverrebbe allenatore.

Altri due «mondiali» a Perth

[illegible] giocato dall'inglese Linda Ludgrove, che in una batteria della quinta giornata dei Giochi dell'Impero Britannico. Nella finale della staffetta 4x110 yarde stile libero maschile, la squadra australiana composta da Peter Phelps (che nuotato nella sua frazione in 56"0), Murray Rose (56"2), Peter Doak (56"8) e Dave Dickson (55"5) ha ottenuto il tempo di 3'43"9, battendo di 1"2/10 il precedente record mondiale. Il secondo primato è stato [illegible].

Altri due primati mondiali sono stati battuti a Perth nella 220 yarde dorso [illegible] ha conseguito il tempo di 2'35"2, battendo di 1/10 di secondo il proprio precedente record.

I tennisti jugoslavi temono gli «azzurri»

La squadra jugoslava di tennis è partita per la Danimarca dove domani affronterà l'Italia per la Coppa del re di Svezia. Jovanovic, Pilic e Prescicki hanno dichiarato di temere i tennisti azzurri anche se riconoscono che Pietrangeli, Sirola e Merlo si trovino a maggior agio sui campi di terra battuta che non sul parquet. Gli jugoslavi sono convinti che gli italiani si sono preparati molto bene perchè, per riscattare la eliminazione dalla Coppa Davis vorranno aggiudicarsi la Coppa re di Svezia, tanto che hanno mandato Pietrangeli a Londra ad allenarsi sotto la guida di Jaroslav Drobny.